

La Germania continua ad essere la principale fonte di preoccupazione del settore produttivo dei pneumatici in Europa. La settimana scorsa, [Goodyear ha annunciato la chiusura](#) di due dei cinque stabilimenti produttivi del paese e [Michelin sta attualmente contemplando](#) il futuro delle operazioni in tre siti. Non solo: ci sono altri movimenti nella nazione, che abbiamo riassunto [in questo articolo](#).

Michael Berthel, capo economista dell'Associazione tedesca dei produttori di gomma (WdK), ha recentemente commentato che "la situazione non è del tutto sana" - per usare un eufemismo: Berthel ritiene che un futuro incerto attende più della metà dei siti produttivi di pneumatici tedeschi, da 6 a 10,, su 12 in totale.

Oltre al calo dei dati sulla produzione automobilistica, ai cali significativi nelle vendite del settore dei pneumatici sostitutivi consumer e commercial, ai cambiamenti nel comportamento di mobilità dei consumatori e alle "massicce scorte", Berthel ritiene che gli alti costi energetici siano il "problema più acuto" che le aziende manifatturiere in Germania devono affrontare, così come i prezzi elevati delle materie prime.

Durante la conferenza autunnale del WdK del 7 novembre ha dichiarato che *"dei dodici siti produttivi di pneumatici, è discutibile se ne verranno mantenuti da sei a dieci"*. E attualmente sembra che questa previsione possa realizzarsi prima, piuttosto che dopo.

*"Per il momento non c'è luce alla fine del tunnel"*, ha aggiunto il capo economista del WdK riferendosi al settore della gomma tedesco.

© riproduzione riservata pubblicato il 27 / 11 / 2023